



Associazione Comunità IL GABBIANO ONLUS

Sede Legale: Loc.Cascina Castagna, 4 - 26854 Pieve Fissiraga (LO)

Cod.Fisc. 07124640157

Uff. Amministrativi: Via Bonfadini, 11 - 23100 Sondrio - ☎ 0342-200844 Fax 0342-216702

Uff. Servizi Sociali: Villa Malpensata, snc- 23823 Olgiasca di Colico (LC) - ☎ 0341-930074 Fax 0341-930774

Analisi dei rischi specifici

**elaborata sulla base dell'analisi del contesto, dell'articolazione
organizzativa e della definizione delle responsabilità con relative
deleghe**

Storia delle modifiche apportate

8 Ottobre 2014	Prima emissione del documento a seguito delibera del Consiglio Direttivo del 8 Ottobre 2014
.....	

Indice

1. Scopo e campo di applicazione
2. Metodo di lavoro
3. Conti sensibili ai fini del D.Lgs. 231/2001
4. Processi organizzativi sensibili ai fini del D.Lgs 231/2001
5. Unità Organizzative sensibili ai fini del D.Lgs 231/2001
6. Mappa dei rischi specifici ex 231/2001
7. Valutazione complessiva del "RISCHIO 231"
8. Conclusioni

1. Scopo e Campo di applicazione

Questo documento presenta l'analisi dei rischi specifici prevista dal Decreto Legislativo 231/2001 effettuata allo scopo di individuare aree, processi e persone cosiddette "sensibili", ovvero esposte al rischio di reati previsti dalla norma di riferimento, per fornire dunque un quadro generale della capacità dell'Associazione di tenere sotto controllo questi rischi attraverso la redazione di un Apposito Modello di Gestione, la nomina di un Organismo di Vigilanza e la redazione del relativo Regolamento, il riesame e l'approvazione del preesistente Codice Etico, il DVR ex T.U. 81, il Bilancio Sociale e ogni altra attività di reporting, pianificazione e controllo messa a punto negli anni.

2. Metodo di lavoro

La mappatura è stata realizzata con un processo di autovalutazione adottando la tecnica del *control self assessment (CSA)*, che prevede il coinvolgimento dei responsabili e degli addetti alle aree individuate come "sensibili". Per validare l'esito del processo di autovalutazione si è proceduto ad un *audit* condotto su una serie di conti patrimoniali ed economici "sensibili". Il *self assessment* ha coinvolto le funzioni apicali dell'Associazione, dotate di apposite deleghe per la gestione dei processi di loro pertinenza. Il metodo adottato ha consentito di identificare una serie di "ambiti" e processi di particolare interesse per la prevenzione e la tempestiva individuazione di comportamenti e prassi che possono determinare la commissione di reati "231". Tali ambiti sono stati definiti "**sensibili**" e sono articolati in:

- voci contabili (conti) attraverso i quali può essere veicolato o alimentato un illecito "231".
- processi nei quali è più opportuno che siano presenti specifici strumenti di controllo (procedure, indicatori di anomalie, etc.) idonei a prevenire la commissione di illeciti "231".
- funzioni e unità organizzative eventualmente più esposte ai reati "231"

3. Conti sensibili.¹

RICAVI

Dalla Pubblica Amministrazione, che comprendono

- Rette per degenze ospiti

- Finanziamenti Pubblici e Privati per attività di ricerca e formazione
- Finanziamenti Pubblici e privati per progetti

Da privati, che comprendono

- Donazioni ed elargizioni

COSTI

- Approvvigionamenti
- Spese di viaggio e rappresentanza
- Omaggi
- Liberalità
- Spese commerciali
- Consulenze e incarichi professionali

L'ente presenta un ciclo attivo in buona parte dipendente dal finanziamento della PA, dunque è potenzialmente esposto all'area di rischio nei confronti della PA.

Per quanto riguarda le voci di conto economico che hanno un eventuale collegamento con i reati ex 231, nel caso in cui si configurassero come "processi strumentali" alla commissione del reato, i dati del conto economico evidenziano una situazione di non criticità, considerando l'esiguo valore delle spese di viaggio e rappresentanza e l'assenza di spese relative ad omaggi, liberalità, sponsorizzazione e altre spese commerciali. Anche le voci di costo relative all'utilizzo di consulenze e prestazioni professionali evidenziano una situazione tendenzialmente riconducibile alla normale prassi gestionale.

4. Processi sensibili.

I processi individuati come sensibili ai fini del D.Lgs. 231 sono stati classificati in termini di rischio potenziale. La valutazione assegnata dipende da fattori quali l'entità del valore del processo, la complessità gestionale, il numero di soggetti che operano in quel processo, la "tracciabilità" del loro operato.

La matrice della pagina che segue presenta il risultato del processo di autovalutazione.

Matrice di valutazione del Rischio potenziale

Processo	LIVELLO DI RISCHIO		
	Alto	Medio	Basso
Finanziamenti dalla PA			
Autorizzazioni, concessioni dalla PA			
Rette, rendicontazione, debito informativo			
Requisiti di accreditamento			
<i>Privacy</i> e sicurezza informatica			
Ricerca, selezione e assunzione di dipendenti			
Acquisti			
Spese di viaggio e rappresentanza			
Consulenze			
Contratti di service			
Omaggi			
Verifiche ispettive e vigilanza			
Gestione sponsorizzazioni			
Gestione liberalità			
Salute e sicurezza sul posto di lavoro			
Ambiente			

5. Unità organizzative sensibili.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali unità aziendali, selezionate in base al criterio delle responsabilità funzionali, che possono incorrere nella commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Unità aziendali	LIVELLO DI ISCHIO		
	Alto	Medio	Basso
Direzione Educativa			
Area amministrativo-contabile			
Direzione Personale e Strutture			
Area sociale			
Area infermieristica			
Area progetti			
Area socio assistenziale			
Area Lavori			
Strutture			

6. MAPPA DEI RISCHI "231"

Con riferimento ad ognuna delle aree ritenute più specificatamente a rischio, sono stati elaborati degli schemi contenenti, a titolo esemplificativo, ipotesi di comportamenti delittuosi (occasione, finalità e modalità di esecuzione del comportamento illecito) accompagnate dalle identificazioni dei processi contenenti i controlli finalizzati alla mitigazione del rischio di comportamenti illeciti. Rientrano tra le misure di prevenzione già esistenti i principi comportamentali più generali inseriti nel Modello di cui questo documento è parte costitutiva e nel Codice Etico dell'Associazione. Si rimanda quindi agli allegati "Mappatura" e "Risk Assessment – Gap Analysis" per la presa visione della autovalutazione.

7. Valutazione complessiva del "rischio 231"

La valutazione del rischio potenziale viene espressa tenendo conto del Sistema di Pianificazione e controllo realizzato dall'Associazione, costituito da:

- *Governance* e meccanismi di controllo interni (Assemblea dei Soci, Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Revisori contabili);
- Struttura organizzativa (organigrammi, job descriptions, responsabilità);
- Sistemi di pianificazione, *budgeting* e *reporting*;
- Sistema contabile. Prassi e procedure di rilevazione, classificazione e contabilizzazione delle transazioni economico finanziarie e periodiche chiusure contabili (Bilancio d'Esercizio e situazioni infrannuali);
- Sistema di deleghe e procure;

- Norme e regole aziendali (Regolamenti, Codice Etico, procedure, Dispositivi di accreditamento, DVR);
- Criteri di accentramento e decentramento di attività sensibili in materia “231”.

Tenendo conto dello stato del sistema di controllo predisposto dall'Associazione, il livello di rischio, inteso come probabilità di incontrare comportamenti in violazione della norma di riferimento, è da considerare MEDIO.

La valutazione del rischio è basata sul presupposto che le procedure e i controlli vengano effettivamente applicati.

La valutazione tiene conto del rischio intrinseco dell'attività svolta dall'Associazione, dell'estensione e della complessità dei Servizi erogati, del numeroso personale addetto e della estesa estensione territoriale.

Per fronteggiare questa condizione di fatto l'Associazione sta progressivamente migliorando in particolare il suo sistema di procedure documentate, dato che il sistema di controllo delle operazioni amministrative risulta già adesso decisamente accurato.

Il sistema organizzativo, il sistema di deleghe e procure, il sistema di pianificazione e *reporting*, il processo di controllo dei ricavi, dei costi e delle spese, costituiscono un impianto già valido su cui lavorare per ulteriormente sviluppare le attività di monitoraggio e controllo.

La Direzione Educativa e del Personale, su delega operativa del Consiglio Direttivo, svolge un ruolo attivo di indirizzo e gestione, fortemente sostenuto nella funzione di controllo da parte dell'Area Amministrazione.

In particolare, il Responsabile Amministrativo ha messo a punto un Sistema di controllo dei budget delle strutture, dei ricavi provenienti da rette e del processo di approvvigionamento, talmente accurato che, pur senza essere certificato da norme internazionali, si può considerare assolutamente rispondente ai requisiti da esse definiti.

L'Associazione è soggetta a controllo contabile da parte di Revisori dei Conti ed è stata in grado di pubblicare il suo Bilancio Sociale Certificato a partire dal 2010.

Nella storia dell'Associazione non risultano fatti contestati dalle pubbliche autorità che si riferiscono a tipologie di reato ex D.Lgs. “231”.

L'Associazione non dedica risorse economiche significative alle attività di *marketing* e promozione, talora utilizzate nel settore (congressi, convegni, sponsorizzazioni)

per esercitare una “pressione”, seppur lecita, a supporto della sua attività caratteristica.

I soggetti “apicali” sono chiaramente individuati in base a criteri univoci e dispongono di deleghe esplicite.

9 CONCLUSIONI

In generale L'Associazione Il Gabbiano ONLUS presenta le condizioni di rischio potenziale tipiche degli Enti che operano nel settore dell'assistenza socio sanitaria accreditate con la Pubblica Amministrazione. Le fattispecie di reato che possono potenzialmente occorrere nell'ambito delle attività sono in larga parte riconducibili all'area dei reati nei confronti della Pubblica Amministrazione e della Salute e Sicurezza sul posto di lavoro.

È dunque opportuno che sia mantenuto l'attuale alto livello di controllo su questa serie di attività:

- erogazione dei servizi nelle Unità d'Offerta
- selezione e validazione dei professionisti (società e persone fisiche), contrattualizzazione ed evidenza del lavoro; congruità dei compensi;
- stipula e gestione di contratti, convenzioni, concessioni, finanziamenti con la PA;
- tariffazione delle rette (ciclo attivo);
- gestione dei requisiti di accreditamento;
- salute e sicurezza sul posto di lavoro;
- contratti di service o di appalti di servizi.